

Economia. L'importanza di investire in Cina e India

Le aziende di Marca guardano a Oriente

■ Non solo Cina, India, ma l'intero bacino dell'Asia Orientale nel mirino degli attori economici italiani per far fruttare futuri investimenti. «Il nostro obiettivo è quello di conoscere nel dettaglio le risorse, le possibilità e i limiti dei mercati nei paesi in via di sviluppo. Abbiamo una rete di 60 uffici addetti allo studio dei paesi emergenti con la finalità di proporre programmi e progetti meritevoli di un finanziamento e di una partecipazione nel capitale».

così Aurelio Mezzotero, responsabile degli investimenti dell'International Finance Corporation, sintetizza la funzione della sua agenzia nel progetto che verrà presentato giovedì 9 novembre all'Hotel Maggior Consiglio nell'ambito dell'im-



EPOLIS

► **Andrea Tomat**

portante Convegno annuale di Osservatorio Asia: "Investire in Asia. Una strategia per le imprese italiane". L'Ifc, membro della Banca Mondiale, nell'importante funzione di aprire nuove frontiere dell'economia made in Italy, si avvale del supporto di Unindustria Treviso, che rappresenta e dirige un territorio industriale capace di cogliere velocemente i cambiamenti nell'arena internazionale. L'intraprendenza nei confronti della Cina, infatti, è eloquente, in quanto la provincia di Treviso è la terza in Italia per numero di aziende investitrici. «Se non vuole subire gli effetti della globalizzazione, l'Italia deve tentare di governarla. Questo fenomeno mondiale non si presta a contaminazioni parziali, né tanto meno può essere condizionato dall'alternanza dei governi - ha dichiarato il presidente degli industriali trevigiani Andrea Tomat - le esportazioni resteranno deboli se non si accompagnano a forme più complesse di intervento». ■ P. L.